

VOLLEY: COPPA ITALIA

# La Sisley è a metà del guado ma non è ancora pronta per un nuovo ciclo vincente

dall'inviato Furio Prandi

**MONTECATINI TERME.** La Sisley, eliminata in semifinale di Coppa Italia dalla Brebanca Cuneo, adesso si trova a metà del guado. Una posizione difficile, perché può finire sott'acqua oppure approdare all'altra sponda con successo. Dipende dalle sue forze e dalle sue

abilità, ma dipende anche da chi la può aiutare. Tradotto in altri termini: il progetto è ben avviato, ma certamente non è ancora maturo per dare risultati importanti a breve termine. Se l'ambiente non soffrirà di isterie, ma saprà stare sereno, la strada è comunque segnata.

**COACH**  
Roberto Piazza è alla sua prima stagione da numero uno



## LA FINALE

### Trento, la prima volta

**MONTECATINI TERME.** All'Itas Trento mancava solo un trofeo per completare il fantastico collier che l'ha resa negli ultimi due anni la squadra più luccicante del mondo: la Coppa Italia. Il vuoto è stato riempito ieri in una finale appassionante, quasi due ore di spettacolo e colpi di scena per cinquemila tifosi, anche per merito di una Brebanca che è stata degnissima contendente. È finita 3-1 per Trento (28-26, 25-15, 20-25, 27-25), con Kazyiski (19 punti, mvp della finale) e Vissotto (20 punti) mattatori, ma anche un Sala ancora superlativo (11), mentre per i piemontesi il miglior realizzatore è stato Nikolov (20), ma alla lunga, malgrado gli sforzi di Patriarca (15) e Parodi (13), si è sentita l'assenza di Wijsmans e di un fromboliere in più. La Coppa Italia di A/2 è stata vinta dalla M. Roma di Andrea Giani con un netto 3-0 sullo Zinella Bologna. (fu. pr.)

Ricardo, leggete la sua intervista qui sotto, ci è rimasto male, il palleggiatore brasiliano voleva vincere finalmente qualcosa in Italia con questa Sisley. Anche Bruno Da Re, lo storico ex general manager di Treviso, a sua volta eliminato con la sua Modena, ci ha confidato che credeva che la squadra di Piazza potesse giocarsela alla pari con Cuneo priva di uno come Wijsmans e poi magari con Trento in finale. La realtà però per adesso è diversa e più cruda: la Sisley deve ancora crescere, non è pronta per riaprire un ciclo vincente. A Trento, Cuneo e via andare dicono: voi avete vinto tutto per un decennio, adesso guardate un po' vincere gli al-

tri. Alla Ghirada avranno pazienza?

**Giovani e dintorni.** Con De Toni e Maruotti (in ordine di età) fissi in sestetto è una bella scommessa, ma è ovvio che si vada incontro ad alti e bassi. Sabato per esempio è stato più convincente il centrale, mentre lo schiacciatore è andato fuori partita, forse accusando la tensione. Anche se quando il coach con un'occhiataccia lo ha rimesso sul parquet per un turno di servizio, il ragazzo ha risposto con grinta. Sono queste occasioni, per lui e per il gruppo, per imparare a gestire situazioni di alto livello. L'importante è crederci: può essere che la Sisley sia arrivata già oltre quel che si

ipotizzava: riconquistare le finali di Coppa Italia, un posto di primo piano nei playoff e domani uno in Europa sarebbero da considerare alla Ghirada un buon bottino, una base su cui continuare a costruire il domani.

**Olandesi giù.** Del progetto fanno parte anche Horstink e Bontje, il cui apporto in questi ultimi tempi è deficitario, complici anche gli infortuni che hanno patito entrambi e che sembrano condizionarne più del dovuto il rendimento. Da qui a fine stagione i due saranno particolarmente sotto esame: Gravina e Piazza vogliono capire se puntare su di loro anche in futuro o se cominciare a guardare altrove.

E a proposito di futuro, c'è una spina che riguarda Fei: il contratto dell'opposto va in scadenza, si andrà a parlare di rinnovo



o no?

**La battaglia persa.** La Sisley al PalaTerme ha perso sul campo e ha perso anche sugli spalti: seicento modenesi, la famosa torcida gialloblù; un esercito anche da Trento, scaldato dall'entusiasmo di un gruppo che ultimamente vince tutto; e c'era persino una macchia blu grossa così, i colori della lontana Cuneo. Unici assenti: i tifosi della Sisley. I pochi che c'erano, poverini, una cinquantina di affezionati, hanno fatto quel che potevano, ma in questo contesto erano invisibili. La freddezza di Treviso nei confronti della Sisley è una tara storica, ma sta assumendo dimensioni sconcertanti.

**Un po' di riposo.** La Sisley adesso passerà qualche giorno di relax: domenica prossima non sarà impegnata in campionato. Alla ripresa, avrà tre turni sulla carta da en plein di punti (Pineto, Forlì e Taranto), buoni per risalire nella griglia playoff. Adesso la stagione organizzata va tarata su questo evento, che rappresenterà un'altra tappa fondamentale della rifondazione. È stata ufficializzata ieri dalla Lega, proprio a Montecatini (e non senza polemiche), la nascita del V-Day, il 9 maggio al Futurshow di Casalecchio, con finale scudetto secca, stile Champions calcistica. Una decisione affascinante e anche piena di incognite, ma quasi obbligata da un calendario ipercompresso per molti motivi, non solo quelli relativi alla nazionale. La Sisley proverà ad essere una delle due protagoniste dell'evento: sarebbe grandioso.